

Giovedì 4 giugno 1998

12 l'Unità

LA POLITICA



Interessati al test amministrativo del 7 giugno 3 province e 73 comuni di cui 16 capoluoghi

Al voto senza apparentamenti Lega e Cacciari restano fuori

Domenica tre milioni e mezzo alle urne per i ballottaggi

ROMA. Cacciari e la Lega uniti. Ma solo nella scelta di non apparentarsi con alcun candidato nel secondo turno delle amministrative di (tarda) primavera, in programma domenica prossima dalle 7 alle 22. Complessivamente sono interessati al test circa 3 milioni e mezzo di elettori. Lo spoglio inizierà subito dopo la chiusura delle urne: i risultati saranno dunque noti nella tarda notte di domenica. I termini per le alleanze sono scaduti e sia il neonato movimento del Nord-est - a Treviso - che i "padani" hanno deciso di lasciare ai propri sostenitori libertà di voto. Verosimilmente, l'8 per cento variabile del sindaco di Venezia continuerà sull'Ulivo. Per i bossiani, è

probabile un riversamento sul Polo. Diversa la situazione in Sicilia, dove l'alleanza che governa il Paese subì due settimane orsono una significativa flessione. Il Polo si appresta a ricevere anche ufficialmente il sostegno dei frammenti più destrorsi della vecchia Dc. Accanto ai simboli di An e Forza Italia compariranno dunque quelli del Cdu di Buttiglione e della cosigliana Udr. Sono i prodromi per un buon risultato, che farebbe seguito a un primo turno trionfale, culminato nella riabilitazione palermitana di Francesco Musotto. Ex presidente della provincia, arrestato per concorso esterno in associazione mafiosa, poi assolto. E

adesso nuovamente al suo posto, previa santificazione berlusconiana. I numeri del test elettorale gli attribuiscono una valenza consistente. Si voterà in tre Province (Caltanissetta, Siracusa e appunto Treviso), 73 Comuni (28 dei quali in Sicilia) di cui 16 capoluoghi (4 nell'Isola). L'Ulivo parte in vantaggio sia a Siracusa che a Caltanissetta ma dovrà scontrarsi contro il compatto del fronte opposto. A Treviso in prima fila il leghista Zaia, e rincorso dall'ulivista Sartor. Pochi spiragli. Meno univoca la situazione nei 16 capoluoghi interessati dalla consultazione. Un obiettivo politico importante è rappresentato dal

mantenimento delle storiche poltrone di sindaco a Piacenza (dove Politi parte col 41,2 per cento, 5,5 per cento in più del polista Guidotti) e Parma, dove il primo cittadino uscente Lavagetto parte dal 30,5 contro il 31,3 dell'avversario Ubaldi. Il Polo scatterà in vantaggio anche ad Asti, Como, Verona, L'Aquila, Siracusa, Isernia Ragusa. Vantaggio dell'Ulivo a Cuneo, Frosinone, Matera, Enna, Trapani. A Lucca Fazzi (centrodestra) e Rossetti (centrosinistra) scattano dall'identico 27,7 per cento. A Oristano, infine, in vantaggio il sindaco Ortu, contrapposto al sindaco uscente dell'Ulivo, Scarpa.

Lu. Bo.



Piemonte Centrodestra in crisi alla Regione

TORINO. Provocano le prime reazioni le dimissioni del presidente della Giunta del Piemonte Enzo Ghigo (Forza Italia) che rischiano di far saltare il governo di centro destra. L'Unione Industriale di Torino si è espressa per la continuità di governo ma ha dovuto sottolineare l'evidente collasso della maggioranza dovuta a «tensioni interne e alle pressioni delle opposizioni». Ghigo, comunque, vuol riannodare i fili dell'intesa e dice di lavorare «per una soluzione a tempi rapidi». Un'affermazione che si scontra con la realtà dei fatti, argomenta il centrosinistra. Democratici di sinistra, Verdi, Rifondazione, Lega e Popolari per l'Europa, danno un'interpretazione di taglio diverso dei due ordini del giorno con i quali l'altro è stata confermata la fiducia al presidente della giunta. «La sua maggioranza è pesantemente condizionata da interessi di parte - afferma Luciano Marengo, segretario regionale dei Ds - che le dimissioni hanno reso finalmente visibile». Dissidi che hanno trascinato Ghigo a chiedere «tempo» come ad una mano di poker, a pochi giorni dal ballottaggio per il sindaco di Asti e di Cuneo... Saltato un progetto comune, il collante che ha tenuto insieme posizioni eterogenee si è così dissolto. Non c'è armonia tra l'Alleanza nazionale e i consiglieri del Centro. E non c'è la giusta sintonia tra lo stesso Centro e una parte di Forza Italia.

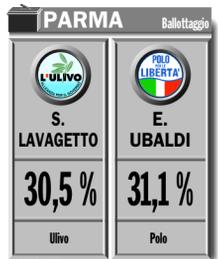
Francesco Dradi

Parma, la sinistra ricuce lo strappo

Intesa fra Lavagetto e Tommasini. Polo in calo nei sondaggi

PARMA. Sarà una lotta all'ultimo voto. Stefano Lavagetto, sindaco uscente sostenuto dalla coalizione del centrosinistra (Ds, Prc, Ppi, Sdi, Ri-Pri-Mpu) sembra avere ritrovato il sorriso: lo strappo a sinistra è stato ricucito sul piano sostanziale. Lo dimostrano i primi incarichi di giunta, resi noti ieri dallo stesso Lavagetto che ha astutamente dato spazio a Pietro Curzio, uno dei fedelissimi di Tommasini. Le voci che riportano i sondaggi segreti danno Elvio Ubaldi, già vicesindaco Dc, ulivista nel 196, ora candidato dal suo movimento Civiltà Parmigiana e da Fi, in calo. Ubaldi ha vinto il primo turno per seicento voti su Lavagetto (31,1% a 30,5%) ma finora è rimasto un po' alla finestra, guardando cosa succede nel centrosinistra dove le (in)decisioni di Mario Tommasini saranno fondamentali. Ora il problema, per ambedue, è convin-

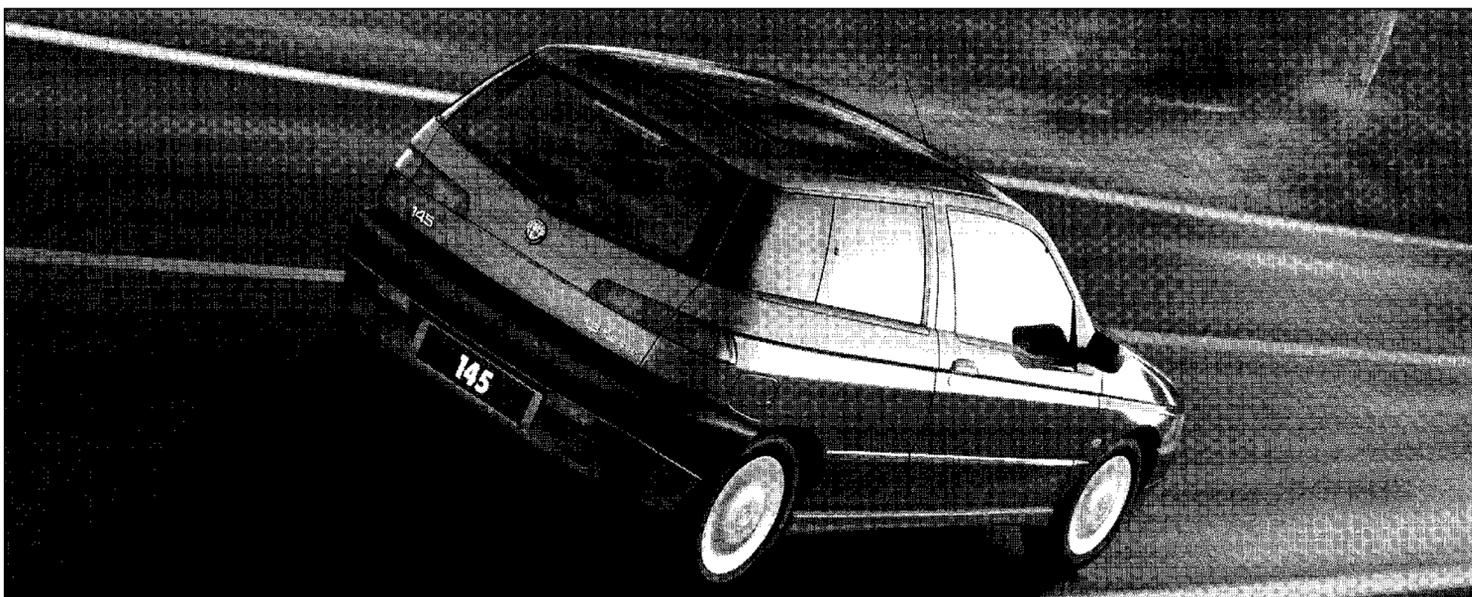
cere i parmigiani che in cabina elettorale sono esigenti come quando ascoltano la lirica nel loggione del teatro Regio o assistono alla partita dagli spalti dello stadio Tardini. Il dato positivo, per Parma, c'è comunque. La scorsa, che ha portato Tommasini, eterno canesciolto della sinistra, al 18,9% ha provocato delle trattative sorprendenti in vista del ballottaggio. Da vera seconda repubblica. «Nessuno ha mai parlato di poltrone - sottolinea soddisfatto Lavagetto - si è discusso solo di programmi». «È vero - rimanda Tommasini - daltronde è noto che io non ambisco a poltrone né ad accaparrarmi assessorati». Dunque si è parlato solo di programmi. O meglio Lavagetto ha riscritto alcune parti del suo programma (partecipazione dei cittadini, ambiente, sanità e sociale) accogliendo gran parte degli spunti offerti da Tommasini. «Non



è un segno di incoerenza come accusa Ubaldi, che peraltro in quanto a coerenza non ha lezioni da dare puntualmente il sindaco diessino - è piuttosto il segno che abbiamo recepito la volontà dell'elettorato che

deve avere chiaro come sui problemi della città, si fronteggiano uno schieramento di centrosinistra e uno di centrodestra». Ieri, dunque, Lavagetto ha scoperto le prime carte: quattro assessori (senza assegnare deleghe) e due incarichi speciali. I quattro sono: l'avvocato del sindaco, un ufficio da studiare nelle sue articolazioni ma che darà spazio direttamente alle istanze dei cittadini. Si tratta di un impegno con significato soprattutto istituzionale più che politico». Mentre sapendo di mentire, Lavagetto ma, ugualmente, rifiuta di fare altre considerazioni. Curzio, alto funzionario in Regione, rappresenta la sinistra dei tommasiniani, ha vanamente premuto per un apparentamento, nelle trattative della scorsa settimana. Con questa mossa Lavagetto da un lato riconosce la piena efficacia politica del programma e degli uomini andati

con lo «slegamatti». Già aveva ottenuto, martedì, un'indicazione di voto dai Verdi, al primo turno schierati con Tommasini. Ora toccherà allo stesso Tommasini dire la sua dopo che, pur senza nominare Lavagetto, ha comunque già esplicitato che «ero e sono un uomo di sinistra e ovviamente se si dovesse votare». Ma su Tommasini e la sua lista ci sono molte pressioni. A partire da quella di Giorgio Orlandini, il potente direttore dell'Unione Industriale molto interessato ad influenzare pesantemente l'amministrazione comunale. E gli altri? An storice il naso, Ubaldi non ha voluto l'apparentamento, ma voterà. La Lega Nord e la lista civica dei comitati hanno entrambe dichiarato che «non appoggeranno nessuno schieramento».



**ALFA 145 TURBODIESEL.
GRANDE NELLE PRESTAZIONI.
SICURA NEI CONTENUTI.
GENEROSA NEI VANTAGGI.**

ABS ed airbag di serie, 90 CV-CEE di potenza, 20 km con 1 litro di gasolio a 90 km/h e 3.650.000* lire di risparmio con gli eco-incentivi.

Partite a bordo di Alfa 145 TD L e riconoscete subito la sportività Alfa Romeo unita alla generosità di un turbodiesel.

Motore potente e affidabile, per darvi, sempre, il massimo rendimento nelle lunghe distanze, nel massimo controllo dei consumi.

Con la grande sicurezza di ABS ed airbag di serie. Ma non solo. Fino al 31 luglio potete risparmiare L. 3.650.000* con gli incentivi ecologici.

Approfittatene subito, Alfa 145 TD L vi aspetta dai Concessionari Alfa Romeo.

ALFA 145 TD L A PARTIRE DA
L. 24.850.000*

*Fino al 31 luglio, per chi ha un'auto con più di 10 anni. Chiedi in mano (A.P.I.E.T. esclusi). L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

<http://www.alfaromeo.com>

Alfa Romeo consiglia

SELENIA
MOTOR OIL

Concessionari Alfa Romeo

INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.